

# Coniugato il risparmio energetico e lo sfruttamento di fonti rinnovabili e a costo zero Costruire bene significa vivere meglio

*Convegno su architettura e liturgia: presentato il progetto della nuova chiesa del Maristella*

La progettazione della nuova chiesa del quartiere Maristella è basata sulla filosofia del benessere intesa come "qualità del costruire, armonia con il luogo e salvaguardia del creato" secondo le indicazioni ricevute nel convegno nazionale promosso dalla CEL, "Costruire bene per vivere meglio - Edifici di culto nell'orizzonte della sostenibilità". Il linguaggio architettonico adottato, per mettersi al servizio della "bellezza del creato dalla quale per analogia si conosce il Creatore", dalle parole di monsignor Ravasi, si è espresso attraverso la purezza delle linee che generano volumi semplici.

La manifestazione tridimensionale della liturgia, dello spazio sacro inteso come espressione culturale del nostro tempo in questo luogo, ha generato l'idea progettuale dell'edificio di culto, la sua architettura, obbligando alla sinergia tra liturgia, architettura ed arte, ottenuta con un lavoro condiviso tra diversi professionisti, che non ha mai trascurato la duplice finalità di tale progettazione.

A proposito don Giuseppe Russo ha scritto che "C'è da rendere visibile la centralità del Mistero che si celebra e c'è da rendere concretamente possibile che l'assemblea esprima facilmente la propria vocazione di popolo radunato per celebrare attivamente e dinamicamente la liturgia".

Così il gruppo BIPLANO Living Concept ha proceduto nella progettazione della nuova chiesa e lo ha raccontato ai presenti al convegno organizzato ieri pomeriggio presso il teatro Monteverdi, con un video estremamente efficace che penetra nella struttura, mostrando la dislocazione delle parti essenziali per la liturgia del nuovo luogo sacro e il suo inserimento nello spazio circostante, cercando di far sorgere un punto centrale di presenza in un quartiere nato senza un punto di riferimento.

All'interno della chiesa, l'assemblea è posta in posizione semicircolare attorno all'ambone posto ad un livello leggermente superiore ed infine all'altare nettamente più in alto mentre lo spazio per la schola cantorum è stato previsto in mezzo ai fedeli per rimarcare come la stessa dovrà essere di aiuto al canto assembleare. Nella presentazione è stata ripetutamente sottolineata la grande attenzione rivolta alla bellezza del creato ed alla sua salvaguardia in ogni passaggio della progettazione.

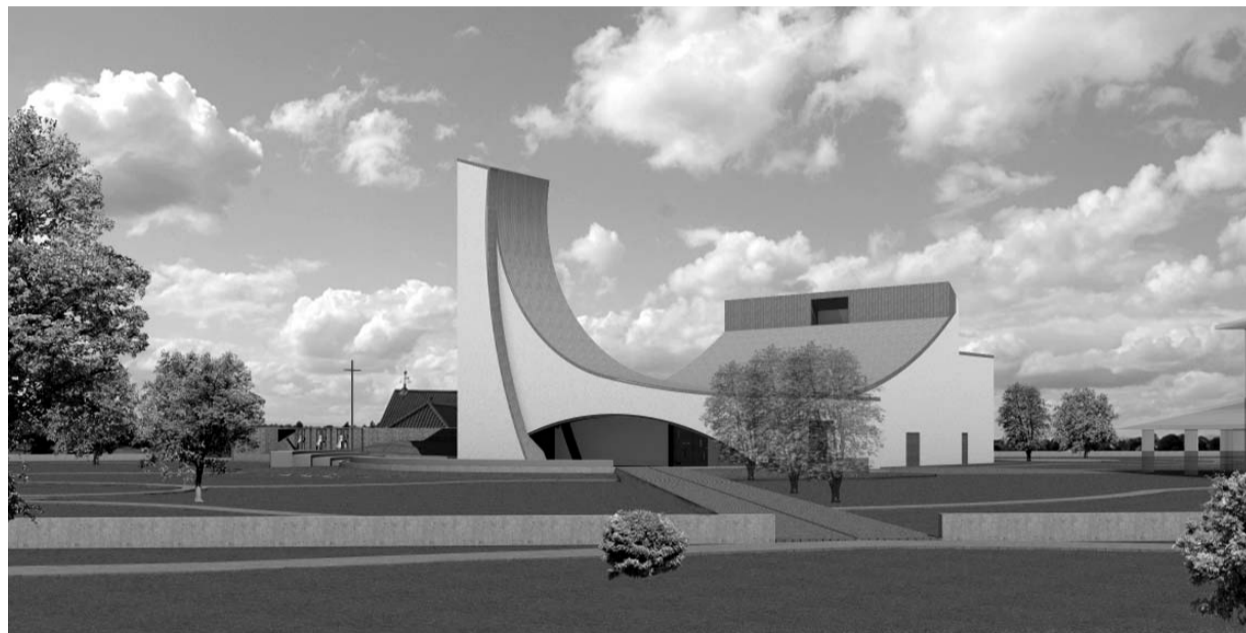
## Introduzione al convegno

Don Daniele Piazzi, responsabile dell'Ufficio Culto Divino, ha introdotto i lavori chiedendosi quale senso abbia oggi costruire una nuova chiesa e nel successivo saluto video di benvenuto il Vescovo monsignor Lafranconi ha risposto che prima di tutto e semplicemente che il quartiere aveva bisogno di una chiesa, aggiungendo che il fatto ha certo un senso più importante perché rappresenta un segno della presenza di Dio fra gli uomini della comunità e che fra loro è venuto ad abitare con la sua umanità. Per l'importanza come segno, diventa logica la ricerca della bellezza artistica che renda onore alla presenza dell'umanità Divina nella storia della comunità per cui si costruisce.

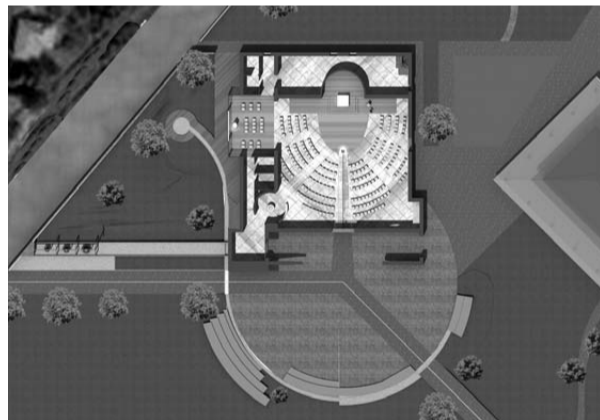
## Spazio sacro e contesto urbano

Avvia i lavori don Giuliano Zanchi, direttore Museo Bernareggi della Diocesi di Bergamo, chiamato a sviluppare il tema dello "spazio sacro nel contesto urbano", sarebbe meglio dire umano, che ci chiede di pensare al tema che si colloca sulla traccia profonda della teologia, collocandovi il luogo della liturgia in mezzo agli uomini.

Come si costruisce e come si colloca una chiesa: la liturgia mette in risalto come l'assemblea degli uomini che si mettono assieme per pregare, creano in mezzo a loro lo spazio, senza bisogno di uno specifico per



In alto a sinistra, i partecipanti al convegno. Nelle altre foto di questa pagina, alcuni particolari del progetto



accogliere Cristo, sapendo che le cose che riguardano Dio sono in mezzo agli uomini e Cristo ama essere in mezzo alle loro case, vuol farsi vivo dove l'uomo vive. La struttura della chiesa deve contribuire a sciogliere le tensioni che esistono negli uomini, tutti gli uomini, ed essere segno di "ricerca" per tutti. Dove sorgono agglomerati urbani si sente la necessità di costruire una chiesa che segue il destino dello spazio che la ospita e il

suo futuro.

## Teologia e architettura

Don Franco Magnani, direttore Ufficio Liturgico Nazionale, è stato chiamato a "dare forma all'assemblea liturgica: teologia e architettura". Importante che si sia capito come lo studio di nuove chiese faccia appello alla teologia come elemento importante nella progettazione architettonica, mettendo a fuoco il

rapporto che si crea fra la costruzione e la sostanza misterico-sacramentale della liturgia. L'assemblea richiama quanto detto da Gesù: "Dove 2 o 3 si riuniscono in mio nome, io sono in mezzo a loro", ma perché si realizzi questo bisogna rivalutare la funzione misterico sacramentale secondo l'annuncio "Il Signore sia con voi" o meglio tradotto "Il Signore è con voi".

La natura dello spazio implica un

legame all'azione liturgica, per permettere il radunarsi dei fedeli. Punto di partenza per la costruzione di una chiesa è l'azione simbolico-rituale della liturgia che renda la celebrazione una festa per tutti, festa per l'incontro della Sposa con lo Sposo. L'edificio in pietra deve riuscire a formare e conformare la comunità che vi si riunisce per pregare.

## Salvaguardia del creato: una progettazione sostenibile

L'ingegner Andrea Masullo, docente di Fondamenti di Economia Sostenibile all'Università di Camerino, avvia il suo intervento ricordando che la creazione non è ancora finita e cerca di spiegare i processi in atto continuamente in un processo creativo legato ai cicli della natura indotti dal sole nella biosfera.

Purtroppo la produzione primaria della biosfera è inferiore a quella che dal 1985 noi, con un crescendo continuo, consumiamo prelevando dal capitale che la natura ci ha messo a disposizione. Senza nuove scoperte, continuando nella progressione attuale dei consumi, le fonti energetiche non rinnovabili finiranno prima del 2050. L'Italia è in Europa uno degli ultimi paesi per utilizzo delle fonti d'energia rinnovabili pur avendo un potenziale di sole, vento e fonti geotermiche di prim'ordine. Noi usiamo solo il 14% delle fonti energetiche per produrre elettricità mentre la gran parte è consumata per calore e trasporti; se poi dovessimo sostituire tutte le apparecchiature attuali con altre più efficienti, si potrebbe risparmiare circa il 40% di energia elettrica.

Ancora di più con un approccio di sistema che sfrutti anche fonti tuttora non utilizzate, la percentuale di risparmio potrebbe ancora aumentare puntando anche su risparmi delle piccole potenze impegnate. In regioni del sud, vedi la Sicilia, la produzione col fotovoltaico potrebbe assestarsi a costi competitivi e favorevoli per la produzione e nel settore geotermico gettiamo via acque sotterranee calde, anziché sfruttarne il calore. Oggi siamo a un punto di svolta che ci chiede un immediato cambiamento, perché non sappiamo per quanto ancora la natura saprà fornirci quanto ci serve e saprà eliminare i rifiuti che produciamo.

## Nuovi impianti a basso consumo energetico

Conclude gli interventi Norbert Lantschner, direttore Agenzia CasaClima, ribadendo l'esagerazione dei nostri consumi attuali, 85 milioni di barili al giorno quando alla fine della prima guerra mondiale si era giunti ad 1 milione di barili e alla fine della seconda eravamo giunti a 6 milioni. Se pensiamo poi che i paesi industriali consumano 5 volte quanto consuma il resto del mondo, riusciamo forse ad immaginare dove stiamo andando a finire. Oggi produciamo ogni giorno 10 miliardi di tonnellate di rifiuti e l'agricoltura consuma 10 litri di carburante per produrre un chilo di alimenti, possiamo capire che non si può continuare su questa strada. Nonostante il nostro deficit energetico, ritiene sbagliata per l'Italia la scelta del nucleare che potrebbe essere sostituita dal risparmio e dal miglior sfruttamento delle fonti rinnovabili. CasaClima cerca di promuovere riscaldamento a costo zero come appunto si vuole applicare negli impianti della nuova chiesa. In conclusione possiamo affermare che, al di là di tutti questi numeri, i molti studenti presenti a questo pomeriggio di convegno hanno seguito con estremo interesse la qualità e puntualità degli interventi promossi dalla chiesa cremonese e dallo studio di progettazione BIPLANO, per presentare il progetto della nuova chiesa del quartiere Maristella.

Giorgio Bonali

